



Gressoney/Greschoney (AO), 15 giugno 2019

MOZIONE

Il Comitato unitario delle Isole linguistiche storiche germaniche in Italia, riunito in Assemblea plenaria presso il Municipio di Gressoney St. Jean (AO),

considerato che

- il Consiglio d'Europa ha creato due strumenti specifici e vincolanti relativi alle minoranze, tali: la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (ECRML - del 1992, in vigore dal 1998), e la Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali (FCNM - del 1995, in vigore dal 1998);
- la Carta (ECRML), firmata a Strasburgo il 5.11.1992 è entrata in vigore con la ratifica dei primi cinque Stati europei l'01.03.1998;
- la Convenzione quadro (FCNM), firmata a Strasburgo l'1.02.1995 (anche dall'Italia) è parimenti entrata in vigore a seguito delle ratifiche dei primi cinque Stati l'01.03.1998;
- lo Stato italiano ha dato ratifica ed esecuzione alla Convenzione quadro con legge n. 302 del 28 agosto 1997;
- con legge. 482/1999 ("Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche") è stato disposto: «In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo»;
- lo Stato italiano ha sottoscritto la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie il 27.06.2000, ma - benché iniziative in tal senso siano state promosse sin dalla XIII Legislatura - non ha ancora proceduto alla sua ratifica;

visto che

- i contenuti della Carta europea per le lingue regionali o minoritarie mirano a proteggere le lingue regionali o minoritarie e a promuovere il loro utilizzo al fine di salvaguardare l'eredità e le tradizioni culturali europee, nonché ' il rispetto della volontà dei singoli di poter usare tali lingue nell'ambito delle attività pubbliche o private;
- il diritto a poter usufruire di una lingua regionale o minoritaria nella vita sociale, culturale ed economica rappresenta un diritto inalienabile dell'uomo, ed è stato sancito nel Patto internazionale sui diritti civili e politici adottato a New York il 19 dicembre 1966 e reso esecutivo ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881, e conforme altresì alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950 e resa esecutiva dalla legge 4 agosto 1955, n. 848;
- il «rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze» è, come specificato dal Trattato di Lisbona, uno dei principi su cui si fonda l'Unione europea;

- il rispetto, la tutela e la promozione delle lingue minoritarie e delle comunità che le parlano figurano inoltre tra i principi della Costituzione della Repubblica italiana (artt. 3 e 6);
- numerosi principi e contenuti previsti nella Carta peraltro non trovano, a tutt'oggi, applicazione presso tutte le minoranze linguistiche in Italia;
- la ratifica della Carta rappresenta, pertanto, l'indispensabile completamento del percorso già intrapreso con la ratifica della Convenzione quadro: i due documenti sono infatti complementari, avendo ad oggetto l'uno - la Convenzione quadro - la protezione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, e il secondo - la Carta - la protezione delle lingue parlate da queste persone;
- presso il Senato della Repubblica pende all'esame il DDL d'iniziativa parlamentare A.S. 842, ad oggetto "Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992";

chiede

che il Parlamento porti a conclusione l'iter finalizzato alla ratifica della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte dell'Italia.

Per il Comitato
La Vice Coordinatrice
Anna Maria Trenti/Kaufman



La presente Mozione viene inviata al:

- Presidente del Senato della Repubblica italiana Maria Elisabetta Alberti Casellati
- Presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico
- Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
- Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte
- Al Confemili
- Agli organi di Stampa e di Informazione.